

# La Magnifica Cometa

Giornalino mensile della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

## SIAMO CHIESA: AMIAMO QUESTA CHIESA

Riflettiamo un po' sulla Chiesa, che noi siamo, su questa chiesa santa e benedetta, capolavoro di Gesù, risultato della sua azione redentrice.

Si comprende subito: ragionare della Chiesa significa parlare di sé stessi e a sé stessi, significa analizzare la propria identità sia individuale sia comunitaria per constatare la rispondenza della realtà con il modello che Gesù, fondatore della Chiesa, ci ha lasciato.

È scorretto per chi parla della Chiesa ritenerla un corpo estraneo al quale lui non appartiene. Non capita forse di sentire certi cristiani che si fanno giudici severi della Chiesa, del suo operato, come se essi non ne facessero parte?

Poniamoci questa domanda: quanti cristiani sanno di essere "Chiesa" e, di conseguenza, sanno cosa sia veramente la Chiesa?

Per molti dire "Chiesa" significa esprimere una realtà quantomeno esteriore, un'organizzazione, un'istituzione, un gruppo, un'associazione, un movimento, significa un gruppetto di persone staccato dalla comunità ecclesiale con una vita propria e indipendente sotto la guida di un leader, ma non di un pa-

store, di un parroco o sacerdote, ma la Chiesa è una realtà del tutto singolare, che non ha riscontro nemmeno lontanamente con altre realtà similari.

Non si può confondere l'aggregazione dei battezzati, ossia il *popolo di*



*Dio*, con una società per buone azioni, con una società sportiva, con una società aziendale, con una società culturale ed altre: la Chiesa di Gesù è innanzitutto una *realtà misterica* (cfr Lumen Gentium 1). Le caratteristiche del popolo di Dio (Chiesa), che lo distinguono nettamente da tutti i raggruppamenti religiosi, etnici, politici o culturali della storia, sono: - E' il popolo di Dio: Dio non appartiene in proprio ad alcun popolo.

- Si diviene *membri* di questo popolo non per la nascita fisica, ma per la "nascita dall'alto", "dall'acqua e dallo Spirito" (Gv. 3, 3-5), cioè

mediante la fede in Cristo e il Battesimo.

- Questo popolo ha per *Capo* Gesù Cristo.

- Questo popolo ha per *condizione* la dignità e la libertà dei figli di Dio.

- Questo popolo ha per *legge* il nuovo precetto di amare come Cristo ci

e per lo spirito che ci vivifica.

- *Facendo esperienza di Dio*: non si può fare esperienza di Chiesa senza un profondo attaccamento a Dio, senza preghiera. È il *noi ecclesiale* che deve distinguere la nostra preghiera specie quella comune e quella liturgica, il nostro accedere ai sacramenti, compresi quelli che sembrano più personali come la confessione.

Questo sentirsi Chiesa ha i suoi momenti privilegiati: - Nella preghiera liturgica; - nell'ascolto comunitario e ecclesiale della Parola; - nella frequenza ai sacramenti; - nell'Adorazione Eucaristica; - nella formazione Biblica; - nella testimonianza della carità; - nel trattare i presbiteri con amore filiale, come loro pastori e padri, sforzando di essere di aiuto a loro con la preghiera e con l'azione; - nell'edificarla con la parola e il buon esempio.

Abbiamo parlato della Chiesa per conoscerci meglio, per valorizzarci pienamente, per rendere grazia a chi, senza alcun nostro merito, ci ha inserito in questo santo corpo in cui Cristo è a capo, per servire degnamente ai fratelli, all'umanità intera.

**Don Angelo Elia**

## GENITORI E FIGLI AVVERSARI NEL GIOCO MA NON NELLA VITA

Durante il periodo delle feste si è cercato di fare qualcosa per poter coinvolgere il più possibile sia i genitori che i propri figli. Tra mille idee attuabili, una è parsa la più concreta e la più semplice, forse, da adottare. Siamo riusciti ad organizzare una bella partita di calcio tra genitori e figli. Uno scontro tra due generazioni, un duello amichevole tra l'esperienza di chi ha giocato e l'inesperienza di chi gioca oggi.

Abbiamo invitato molti genitori, tanti genitori sono venuti, anche qualche spettatore curioso si è affacciato al campo per vedere quello che sarebbe successo, altri che non sono riusciti a liberarsi ma ci hanno strappato la promessa di rifare una cosa del genere perché vogliono esserci a tutti i costi.

Una bella soddisfazione per noi che conosciamo i ragazzi, sapendo con quanto impegno e sacrificio cercano di seguirci nella programmazione dei progetti che si mettono in campo; altrettanto grande è stata la soddisfazione di vedere un papà rincorrere il proprio figlio e lottare per strappargli il pallone e ripartire all'attacco per far goal; perché è vero che la partita aveva solo il mero scopo di riunirli in qualcosa che li accomuna e li appassiona, ma è altrettanto vero che nessuno ci sta a perdere e se qualche calcetto, spintone o trattinata c'è stata, è rimasta lì dentro il campo come buoni sportivi.

Quando si dice che i ragazzi non stanno

attenti o sembra che prendano tutto con leggerezza, ecco che ti sorprendono con domande ponderate e precise; infatti durante la partita molti dei ragazzi mi hanno chiesto come Tizio o Caio facevano a giocare così bene anche se fuori età per questo sport, con quanta grinta rincorrevano il pallone e lottavano. Tutti hanno ammirato i genitori che sono venuti, ma alcuni dei ragazzi sono rimasti impressionati per le movenze calcistiche precise e i tocchi raffinati di Salvatore Mollica, il bidello della scuola media del Paese, che ha colto l'invito ed è venuto a giocare; infatti i ragazzi a bordo campo dicevano che non avrebbe toccato palla, invece ha dimostrato loro che anche senza un gran correre ma con la semplice posizione corretta in campo si possono fare tante cose buone.

Si è spiegato ai ragazzi che l'impegno che i genitori mettevano nella partita lo portavano nella vita di tutti i giorni, che il loro modo di aggredire lo spazio o la diligenza calcistica nel ruolo a loro affidato rispecchiava quello che nella vita fanno quotidianamente. Infatti alcuni dei ragazzi hanno riflettuto un po' su quanto è successo e sul vero significato della partita in se stessa; questo fa ben sperare per il loro futuro. Per la cronaca la partita sarebbe finita con la vittoria dei genitori, ma, come ogni buon genitore, alla fine hanno permesso ai loro ragazzi di pareggiare finendo la sfida ai calci di rigore, per-

dendo per uno calciato fuori: chissà se calciato male o per errore volontario, penso non lo sapremo mai. Si vuole ringraziare tutti quelli che hanno partecipato, invitandoli a ritornare e far parte di questo gruppo che opera per il bene di tutti i ragazzi della comunità parrocchiale. Grazie di cuore a tutti e alla prossima...

**Francesco Rosato**

### IN BREVE

L'Oratorio sez. Calcio si arricchisce di nuove attrezzature, pertanto ringraziamo:

il Sig. Leopoldo Bruggellis per aver donato 17 divise di calcio;

il Sig. Giancarlo Devona per aver procurato 23 tute, 2 miniporte per i bambini e le reti per le porte grandi.

Speriamo che sempre più nascano benefattori per sovvenire ai vari bisogni della nostra Parrocchia.

**Gli Animatori  
Oratorio sez. Sport**

## UN PAESE DIVENTATO PRESEPE

Il 26 Dicembre per le vie del paese si è svolto un avvenimento molto importante per chi nel Natale non vede solo consumismo e shopping, ma anche fede e ricordi. Come per magia, sono apparsi tutti i personaggi che tanti secoli fa si sono ritrovati attori non protagonisti di un evento che ha cambiato il mondo intero “La nascita di Gesù”. La rappresentazione del Presepe Vivente in se stessa è stata molto semplice, ogni figurante si è fatto il vestito tradizionale e allestito la sua scena, dall'osteria del vino, al forno per il pane, al pastore che veglia sul suo gregge, alla lavorazione dei formaggi e delle ricotte, al fabbro, alle venditrici di fiori e di conchiglie, al pescatore, al mercante di stoffe, alla casalinga, alla filatrice, dalla donna che prepara prodotti tipici a quella che prepara la pasta di casa e ai figuranti di tutti i generi e di tutte le età. In piazza è stata allestita la capanna, anche lì niente è stato lasciato al caso, vi era il bue e l'asinello, con il

quale Maria e Giuseppe sono passati davanti a tutte le scene, recitando una piccola parte dove si fermavano; vi erano anche i Re Magi che hanno onorato Gesù Bambino con i loro doni. Non è mancato niente, tutto è stato organizzato con grande fervore e tanta emozione da chi crede e non critica, ma opera, e basta, come dovrebbe essere sempre. Lo sforzo è stato comune, ma alla fine ha ripagato, perché tanta è stata la gente intervenuta, tanti sono stati i consensi per il lavoro fatto; ma come ogni opera ben riuscita non sono mancate anche in questa le critiche: ben vengano per far crescere, ma non vanno accolte quando tendono a dissacrare le opere di chi lavora e si impegna. Quindi a chi si è lamentato della strada chiusa per un paio d'ore rispondiamo con un assordante silenzio. Mentre per le cosiddette istituzioni locali, che per qualche transenna e l'invio della Polizia Municipale hanno perso la faccia, diciamo che faranno me-

glio la prossima volta, anche se questa è una delle tante volte che sono assenti. Perché alla fine non vorremmo pensare che le istituzioni locali vogliano far sì che le cosiddette zone limitrofe restino tali per sempre, ma anzi che le considerino sempre più parte integrante della Città. Infine si vuole ringraziare le aziende e le ditte locali che hanno fornito gli animali per le scenografie, il materiale per costruire la capanna, il mezzo per il trasporto di tutto l'occorrente e quelli che hanno contribuito con il loro lavoro; inoltre si ringrazia vivamente l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato per il loro contributo per l'Ordine Pubblico nelle varie manifestazioni che vengono organizzate in paese. In chiusura diciamo “Al prossimo evento”, perché non sono le piccole cose a bloccare una comunità che ha voglia di riemergere e di far vedere che c'è gente operosa e con tanta voglia di mettersi in gioco e fare del bene. Grazie a tutti quelli che hanno collabo-

rato in vari modi alla realizzazione della manifestazione sacra e alla sua buona riuscita.

### Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

## CHIESA UNIVERSALE

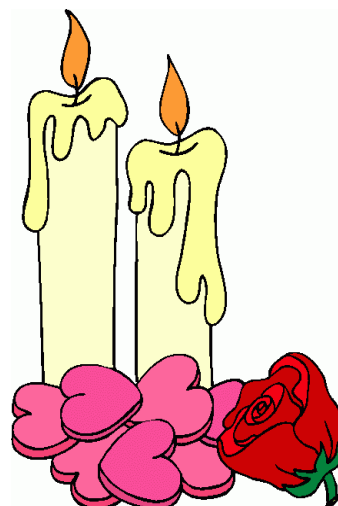
### La presentazione del Signore al tempio: LA FESTA DELLA LUCE

La festa della luce si celebra il due febbraio, meglio conosciuta come la “festa della candelora”. Candelora è il nome popolare che deriva dal latino “candelorum” che significa (benedizione) “delle candele”, attribuito dai cristiani in ricordo della presentazione di Gesù al tempio da parte di Maria, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù.

Questo perché per gli ebrei, dopo il parto di un maschio, una donna era considerata impura per un periodo di quaranta giorni, e quindi si andava al tempio per la purificazione.

Nel giorno della candelora la Chiesa cattolica cristiana benedice le candele, simbolo di Cristo, “luce per illuminare le genti”.

Gesù ci dona la sua luce



per illuminare la nostra vita.

Molte volte mi è capitato nel momento dello sconforto, della debolezza umana, di accendere a casa anche solo per raccogliermi in un minuto di preghiera la candela benedetta e di pregare... attraverso quella luce sentivo Gesù più vicino a me, e tante volte ciò che il mio cuore desiderava non solo per me, ma anche per gli



altri, si è avverato. Gesù stesso nel Vangelo ci dice: *“Io sono il sale della vita, io sono la luce del mondo”*; accogliamo la luce di Gesù nella nostra vita, anche se a volte questa luce è fioca, è lontana. Riempiamoci di buoni propositi, di buone iniziative, di buoni consigli... non lasciamo mai che la pecorella smarrita che è in noi non torni all'ovile.

Il due febbraio rechiamoci in Chiesa per la benedizione delle candele, ma arrivati a casa non depositiamola in un cassetto, cerchiamo la luce di Dio, essa si farà vedere sicuramente... nell'infinito del nostro cuore, poiché è nel cuore che vive e nasce *“la luce dell'amore”*.

### **Maria Adele Megna**

Il 17 gennaio 2010 si svolge la Giornata Mondiale delle Migrazioni, che ha come tema *“Il minore migrante e rifugiato, una speranza per il futuro”*. La manifestazione nazionale sarà ospitata dalla Regione Campania. Il tema trattato non è tra i più facili da analizzare, perché la realtà dei minori è complessa, delicata, ed implica un'attenta analisi globale. E poi è vero anche che l'immigrazione degli adulti è più studiata, sia dal punto di vista di fenomeno in sé, che di legislazione, che di accoglienza e integrazione. Il minore è persona umana, giuridica, piena di rispetto e valore in sé. La sua tenera età minore e adolescenziale implica maggior considerazione per i risvolti che interagiscono tra famiglia, educazione, ruolo dei genitori, progetto cul-

## **GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI**

turale, crescita umana e sociale, ambiente di provenienza, luogo di accoglienza. Inoltre, bisogna considerare il minore nei rapporti con la scuola, con la sanità, con il gruppo e l'amicizia. Il tema dei minori è contemplato nella Convenzione ONU del 1989 sui Diritti del fanciullo. L'Unicef opera adeguatamente in campo nazionale ed internazionale per la tutela dell'infanzia, risultando molto attiva l'Associazione *“Save the children”*. Dal Testo Unico 286/98 sull'immigrazione scaturiscono vari diritti dei minori, come quello di cittadinanza, compiuti i 18 anni, diritto alla formazione scolastica, alla salute, alla domanda religiosa. A riguardo se il minore proviene da una famiglia cristiana, occorre dare tutto il contributo dell'esperienza cristiana, perché essa continui e diventi testimonianza e vita vissuta e bisogna offrire i sacramenti dell'iniziazione, perché non bisogna mai dimenticare il motivo fondamentale per cui diamo tanto. E' Gesù Cristo l'unico motivo e certezza della nostra fede e punto d'incontro anche per i minori di religione diversa, perché Cristo stesso ci insegna che la diversità fa l'unità e a guardare prima di tutto al cuore di una persona e non al colore della pelle o delle scarpe, non in sintonia con il vestito. Con il minore, ma anche con l'adulto di diversa religione non bisogna mai puntualizzare le differenze, facendole pesare, ma piuttosto aprirsi ad un dialogo intriso di spiritua-

lità, di interesse alla sua vita, al suo credere, perché tra i numerosi diritti degli immigrati c'è quello di essere *“amati”* e considerati figli dello stesso Padre.

E' molto facile pensare che la situazione degli immigrati non ci riguarda e che è meglio star sicuri nel proprio orticello di casa, ma papa Benedetto XVI nelle sue recenti encicliche ha ribadito che la *“vera sicurezza nasce dall'integrazione”*. E' importante disporsi ad uno scambio positivo, perché la verità si riconosce nella carità. Diciamo di essere cristiani, ma non vediamo di buon occhio la presenza di chi si reca in un paese straniero per lavoro o, peggio, per scampare alla guerra. Questi stranieri ci sembrano tanti, ingombranti, delinquenti tutti. Generalizziamo sempre quando ci fa comodo, senza vedere il particolare, senza ricordare soprattutto che anche gli italiani, anni addietro, furono costretti ad emigrare soprattutto in America Latina, con la differenza che oggi gli immigrati sono molto più istruiti. Non dobbiamo chiuderci e pensare che una cosa è giusta soltanto quando serve a noi o quando non vogliamo fare i lavori più umili o pesanti. L'auspicio di Caritas e Migrantes è che come molti Paesi nel mondo hanno costruito il loro sviluppo con l'apporto degli italiani, così l'Italia sappia costruire il suo futuro con gli immigrati. Il nostro futuro, infatti, ha sempre più bisogno di scambi positivi tra la popolazione

autoctona e quella di origine immigrata, ha bisogno di ripartire da Cristo e dal suo amore per tutti gli uomini, abbattendo l'indifferenza alla sorte del prossimo e cominciando a capire che la moneta che si dà all'immigrato, quando la si dà, non gli risolve tutti i suoi problemi, ma se il gesto viene accompagnato da quello sguardo d'amore che lo fa sentire nostro fratello, allora si dà vita alla speranza, si dà al disagiato un po' di calore umano, la possibilità anche di poter realizzare i propri sogni come tutti, di essere qualcuno che agli occhi di Dio ha lo stesso valore di ogni altro essere umano. Nel cuore di Dio c'è posto per tutti, in misura eguale, al contrario dei beni materiali che facciamo bastare a volte solo per poche persone. Nel cuore di Dio ci sono i *“piccoli”*, ogni forma di fragilità che Dio non smette di sostenere e riempire della sua presenza, attraverso chi prende a cuore la situazione, si prodiga per essa in nome di Cristo, e si sente parte di un mosaico in cui tutti i pezzi devono necessariamente incastrarsi l'uno nell'altro per formare l'intero disegno e non cadere perché uniti dal soffio leggero dello Spirito Santo.

**Emanuela Carella**

## PRESENTATA LA 2ª EDIZIONE DEL CONCERTO DI NATALE

gli uomini, ma che abbiano cantato e che fosse un canto di una bellezza celeste, il quale rivelava la bellezza del Cielo.

Proprio come hanno fatto gli angeli nella notte di duemila anni fa, così il Coro Parrocchiale in questo Concerto di Natale, arricchendo il servizio che presta con il canto ogni domenica da circa trent'anni, animando la Celebrazione Eucaristica, in cui l'azione liturgica per la sua bellezza esige il canto, non come un ornamento marginale ma per lodare Dio e per dare gioia ai partecipanti. Proprio con questo animo, assecondando questa esigenza, ha voluto far nascere in ognuno dei partecipanti la presenza del Dio fatto Uomo.

Un suggestivo viaggio nelle più belle melodie della natività, tra brani della tradizione popolare e composizioni classiche, come "Tu scendi dalle stelle, Gesù Bambino di Yon, Astro del ciel, Adeste fidelis, Ave Verum", ecc. che ci hanno fatto rivivere le vecchie tradizioni natalizie, facendoci predisporre in un clima di ascolto come quello della preghiera, alternati a canti molto animati, come "Gioia nel mondo, Anche quest'anno è già Natale" e tanti altri canti che ci hanno fatto gioire per il lieto annuncio del grande dono che abbiamo ricevuto.

Il tempo e i sacrifici degli organizzatori, Roberto Stricagnoli, anche voce solista come tenore nel concerto, Francesca Stricagnoli che da

quando il coro si è formato, circa trent'anni fa, sta mantenendo unito con costanza e sacrifici questo magnifico gruppo, Francesco Megna componente dello stesso coro, il Parroco don Angelo Elia, dal quale è partita l'iniziativa, e Pasquale Paglia tecnico dell'audio, è stato sicuramente appagato dal grandissimo risultato ottenuto, non solo scaturito dalla bravura dell'esibizione di tutti i partecipanti, ma soprattutto dal risultato che gli stessi organizzatori si erano prefissati di raggiungere, ossia quello di vivere tutti insieme una serata del Santo Natale. Emozionante, è dir poco, ai piedi della Grotta della Natività, che meravigliosamente domina come sfondo nel presbiterio della Parrocchia, allestita ogni anno per il Santo Natale, il coro Parrocchiale che eseguiva i canti tradizionali del Natale, davanti la statuetta del Divin Pargoletto e la navata della chiesa stracolma di persone che in silenzio ascoltavano irrompendo alla fine di ogni canto con un grandissimo applauso. Ospiti eccezionali anche loro sono stati i ragazzi della piccola scuola di musica, nata da poco meno di un anno a Papanice, guidati dal maestro Pantaleone Megna, che hanno eseguito due pezzi della tradizione Natalizia, uno, e l'altro la sigla di un magnifico film, Ghost.

Ringraziando tutti gli organizzatori, i collaboratori esterni come Paola Emanuele, presentatrice della serata, Giuliano

Cardace aiutante tecnico audio, ma soprattutto il Coro Parrocchiale, per la grandissima emozione che ha fatto vivere a tutti i partecipanti, ci auguriamo che la gioia del Santo Natale possa entrare in ognuno di noi con l'arrivo del nuovo anno, e, se Gesù Bambino vuole, rinnoviamo l'appuntamento al prossimo anno.

### Gli Animatori del Coro Parrocchiale

Mercoledì 30 Dicembre nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli Pietro e Paolo di Papanice tutta la comunità con grande partecipazione si è riunita per assistere tutti insieme, come davanti ad un mosaico che pian piano si componeva e dove attraverso le parole e la musica, che in questo caso rappresentavano le tessere del mosaico, si formava e si delineava chiaramente un volto, quello di Gesù. Ma forse non soltanto semplici parole e musica: sarebbe più giusto dire preghiera perché la musica «è l'arte più alta perché non è tangibile. Il grande maestro Muti definisce la musica come qualcosa che non si vede, non esiste concretamente, il suono è inafferrabile, fa parte dello spirito che ci mette in comunicazione con Dio. È come se attraverso la musica la nostra anima fiorisse.

Nella notte della nascita del Salvatore gli angeli hanno annunciato ai Pastori la nascita di Cristo con le parole: "Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus". La tradizione è da sempre convinta che gli angeli non abbiano semplicemente parlato come fanno

## È... TOMBOLA!!!

Prima che questo nuovo anno iniziasse, si è pensato bene di organizzare una delle più classiche serate del periodo natalizio... una tombolata, invitando tutti. Con grande soddisfazione la gente presente è stata tanta, i ragazzi della sezione sport dell'Oratorio quasi tutti presenti, l'aria respirata è stata di quelle buone. La tombolata, oltre al mero intento di passare una bella serata insieme, ha avuto lo scopo ulteriore di ringraziare un nostro compaesano, il quale si è fatto promotore di una donazione verso l'Oratorio Sez. Sport acquistando le porte mobili da calcio e le rispettive reti, in più le reti per le porte di calcio a undici nonché ventitre tute per i ragazzi più piccoli. Il tutto è avvenuto senza alcuna richiesta del parroco o degli animatori del settore; il nome del nostro compaesano al quale va la nostra stima e ringraziamenti è Giancarlo De-

vona, consigliere comunale e provinciale, il quale avendo partecipato alla partita tra genitori e figli ha potuto constatare con i suoi occhi in quali condizioni si opera per il bene dei ragazzi del paese; infatti, visto ciò, ha provveduto a muoversi negli uffici della provincia, del comune e del partito politico di appartenenza affinché venisse elargito il contributo per l'acquisto del materiale che serviva, contributo speso in toto e senza che noi potessimo rendercene conto ci siamo ritrovati il materiale acquistato davanti la porta della Chiesa. Da non dimenticare un altro nostro compaesano Leopoldo Brugellis, il quale ha voluto fortemente contribuire all'acquisto di altro materiale sportivo occorrente ai ragazzi; infatti si è fatto promotore di acquistare altre diciassette divise. A lui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti, uno in particolare da parte di tutti i ragazzi;

le divise e le tute sono state benedette durante la S. Messa dei ragazzi di domenica 10 gennaio. E' doveroso, per il buon esito della serata, ringraziare il Bar Tropical di Lerose Regina, la quale ci ha fornito delle sedie e dei tavoli mancanti, unendosi a noi, con questo gesto, al sentimento di fratellanza e comunione che portiamo avanti da tempo.

Infine possiamo affermare che la serata è riuscita, ed è riuscita ancor più perché i ragazzi sono stati insieme, avvertendo quel senso di fratellanza e comunione che giorno per giorno cerchiamo di rendere comprensibile. Infatti è proprio questo l'intento di tutti gli animatori dei vari gruppi dell'Oratorio: far conoscere il significato di fratellanza e comunione gli uni gli altri. La strada è lunga ma insieme si può raggiungere la meta...

**Gli Animatori**

dell'Oratorio sez. Sport

VITA PARROCCHIALE

## 2ª EDIZIONE DELLA FESTA DELL'ANZIANO

Il 2 gennaio, presso i locali del Comune di Papanice, si è tenuta la festa dell'anziano; tale evento, visto il grande gradimento manifestatosi l'anno scorso, è giunto alla 2ª edizione, ed è stato realizzato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale con la collaborazione della Caritas Parrocchiale, sotto la guida del nostro Parroco Don Angelo Elia, ed ha visto una nutrita partecipazione degli anziani della comunità.

Con lo scopo di ringraziare, tramite una

piccola festiciola gli anziani, parte integrante ed attiva della nostra comunità, ricordando loro che sono presenti nelle nostre vite, nonostante molte volte vengono dimenticati, soprattutto in questo periodo di feste natalizie.

Membri fondamentali delle nostre famiglie, gli anziani sono una risorsa insostituibile e preziosa per tutti noi, che tramite le loro esperienze vissute e i loro racconti di vita fanno rivivere anche noi con le loro storie.

I loro racconti di vita, di fraternità, di condivisione, ma anche di sofferenza, povertà, sacrifici e rinunce ci hanno fatto riflettere e paragonare i valori di ieri e di oggi. Racconti di vita un po' malinconici, di un passato che non tornerà, molte volte con occhi pieni di lacrime nel parlare di affetti che non ci sono più, dei loro passatempi e della loro voglia di vivere, e di essere felici con poco. Il tempo passa, gli anni si vedono tra i loro capelli bianchi, le rughe in viso,

i loro gesti un po' rallentati, ma nell'insieme ci trasmettono tanta serenità e gioia con il loro sorriso e la loro semplicità: è come se ci vogliono dare la forza per andare avanti, per lottare e raggiungere ciò in cui si crede.

Il programma della serata è iniziato con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale, poi proseguito nella sala del Comune addobbata a festa per la circostanza, dove era preparato un ricco buffet e tanto calore uma-

no; dopo una piccola introduzione e un canto natalizio, la serata è stata allietata dalla recita di alcune poesie, intervallata da musica popolare, storielle e barzellette raccontate da alcuni "artisti" del nostro paese, con l'intervento inaspettato di alcuni anziani che hanno preso in mano la scaletta della serata diventando i veri protagonisti.

Emozionante è stato il momento del canto "il

vecchio e il bambino" eseguito per noi da un duetto inedito; come pure l'intervento del nostro parroco con la recita della poesia "L'Anziano".

Il clima della serata è sembrato quello che si respira nelle nostre case, quando ci si ritrova con i propri cari, intorno alla tavola imbandita a festa, riscaldati dal calore di un camino acceso, con tanta allegria, gioia, serenità e tanta voglia di pa-

ce.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ringrazia vivamente l'AVIS di Papanice e il circolo di aggregazione sociale per il sostegno offerto alla buona riuscita della festa.

**Anna Carvelli**

## VITA PARROCCHIALE

### AL VIA LA PRIMA FESTA PER I DIVERSAMENTE ABILI

Quest'anno nella nostra Parrocchia si è svolta la prima edizione della festa, che ha avuto come protagonisti le persone diversamente abili.

Ognuno di noi ha dei doni, dei talenti; ognuno di noi ha delle qualità che ci distinguono l'uno dall'altro rendendoci speciali, anche se sotto il cospetto di Dio siamo tutti uguali. Da qui si dovrebbe partire prima di iniziare un qualsiasi discorso che si affronta quando si parla di queste persone "speciali".

Un mondo umano, a molti di noi sconosciuto, con vite, sentimenti, problematiche differenti, tante storie diverse con tante sfaccettature che li rendono uniche.

Persone speciali appunto, con una sensibilità, a mio avviso, sorprendente, perché hanno la capacità di leggersi dentro... con un sorriso, con uno sguardo sanno darti tanto, senza che ti chiedono niente se non che un po' di comprensione, attenzione e di affetto sincero.

La festa è iniziata con la Santa Messa celebrata dal parroco nella Chiesa di

Maria SS.ma della Pietà, poi accompagnati i disabili e i loro famigliari negli adiacenti locali dell'asilò delle suore, è proseguita la serata.

Voluto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale unito al parroco Don Angelo Elia e collaborato anche dalla Caritas Parrocchiale, quest'evento sociale e caritativo ha avuto un grande consenso, visto la presenza massiccia non solo delle persone del paese, ma anche da altra gente proveniente dal circondario della frazione. La serata ha visto la partecipazione dell'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali, dott. Salvatore Pane, che dopo il saluto di benvenuto di Padre Angelo, ha introdotto l'evento e poi via al divertimento: tra musica, video animati e canti... ecco l'arrivo del pagliaccio, che ha distribuito palloncini colorati, sorrisi e allegria ai presenti; e pian piano, con il suo andamento goffo è arrivata la Befana, che ha suscitato tanta meraviglia, curiosità e stupore nei volti di queste perso-

ne speciali, e perché no, anche un po' di titubanza nell'accettare la calza dalle mani di questa vecchietta.

La serata è proseguita con un ricco buffet preparato dagli organizzatori della festa e con altri dolci offerti da altre persone, sempre generose e partecipi in queste iniziative, che creano unità, collaborazione ed aggregazione sociale.

Grande soddisfazione per chi ha organizzato e ha creduto nell'evento, che è riuscito in maniera sorprendente, con la speranza che queste persone diversamente abili vengano considerate di più nella loro dignità umana, nei loro bisogni e diventino parte attiva nella nostra realtà sociale.

Il desiderio del Parroco e del suo Consiglio Pastorale, della madre superiore delle suore Francescane di Sant'Antonio di Papanice unito a quello dell'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali dott. Salvatore Pane è quello di far nascere nella nostra comunità di Papanice un centro

diurno di assistenza e di attività ricreativa per tutti i disabili della frazione, che non sono pochi; desiderio che sta vedendo muovere un primo passo proprio in questi giorni, con la speranza di arrivare al compimento di questo progetto nel minor tempo possibile con la collaborazione di tutti gli enti locali.

**Anna Carvelli**



## 2009. LE OPERE E GLI EVENTI DELL'ANNO CHE E' PASSATO

- 3 gennaio:** 1<sup>a</sup> edizione della festa con gli anziani.
- 17 gennaio:** Installazione della linea telefonica nella Parrocchia.
- 18 - 19 gennaio:** Eremo di Corazzo, ritiro spirituale del gruppo Cometa.
- 20 gennaio:** Stampa del copione della Rappresentazione della Passione e Morte di Gesù, riveduto.
- 27 gennaio:** Inizio dei lavori per la realizzazione delle quattro tele sulla vita di San Pantaleone.
- 31 gennaio:** Oratorio – Inizio allenamenti con la squadra sportiva femminile.
- 2 febbraio:** Benedizione delle candele e processione.
- 23 febbraio:** Festa di Carnevale nella palestra della scuola elementare.
- Quaresima:** Quaresima di Carità organizzato dalla Caritas Parrocchiale.
- Quaresima:** Ogni giovedì, Adorazione Eucaristica dalle ore 8 alle ore 17.
- 4 e 11 marzo:** Prima Confessione dei ragazzi del catechismo.
- 14 marzo:** Eremo di Corazzo, ritiro spirituale con il Gruppo di Preghiera di Padre Pio.
- 28 marzo:** Inizio del torneo di calcio interparrocchiale dell'Oratorio Calcio.
- 5 aprile:** Domenica delle Palme, benedizione delle Palme e processione animata dall'Oratorio Calcio.
- 10 aprile:** Venerdì Santo – Sacra Rappresentazione della Passione e Morte di N.S. Gesù Cristo per le vie del paese.
- 11 aprile:** Grande Veglia Pasquale, iniziata con la benedizione del nuovo fuoco in piazza.
- 13 aprile:** Pic Nic di Pasquetta con tutti i Gruppi, gli organismi Parrocchiali e tutta la comunità parrocchiale alla pineta sulla via per Cutro. (*Annulato per pioggia*)
- 30 maggio:** Veglia di Pentecoste.
- 24 maggio e 7 giugno:** Prima Comunione dei ragazzi.
- 14 giugno:** Processione del Corpus Domini.
- 20 giugno:** Inizio dei lavori nella Chiesa per la collocazione nella navata delle quattro tele raffiguranti momenti significativi della vita di San Pantaleone.
- 23 giugno:** Ammodernamento luce della navata con faretti a basso consumo.
- 26 - 28 giugno:** triduo ai SS. Pietro e Paolo Apostoli, titolari della Parrocchia.
- 29 giugno:** Solennità - Santi Pietro e Paolo Apostoli, titolari della Parrocchia.
- 2 luglio:** fine dei lavori nella Chiesa per la collocazione dei quattro quadri sulla vita di San Pantaleone.
- 16 luglio:** Consegna ordine attrezzatura luci per palco.
- 17 luglio:** Ritiro con i cresimandi.
- Festa di san Pantaleone:** Inizio della raccolta dell'oro per San Pantaleone, promossa al fine di creare insieme all'oro offerto negli anni precedenti un oggetto unico per il Santo.
- 18 luglio:** Inizio della Novena di San Pantaleone.
- 19 luglio:** Amministrazione delle Cresime.
- 22 - 24 luglio:** 2° torneo parrocchiale di calcio.
- 25 - 27 luglio:** Festa Patronale di San Pantaleone, Medico e Martire.
- 4 settembre:** Inizio della Novena di Maria SS.ma della Pietà.
- 5 settembre:** Meeting dei giovani a Placanica.
- 12 settembre:** Iniziativa della vendita delle piantine a sostegno della Festa.
- 12 - 13 settembre:** Festa di Maria SS.ma della Pietà.
- 11 ottobre:** Inaugurazione dell'anno Catechistico.
- 14 ottobre:** Apertura dell'anno Pastorale.
- 18 ottobre:** Apertura del nuovo anno dell'Oratorio
- 30 - 31 ott., 1 nov.:** Triduo di preghiera e S. Messa per i defunti al cimitero.
- 2 novembre:** Ore 10.30 Santa Messa al cimitero per tutti i defunti.
- 3 novembre:** Prelevamento della Statua di Maria SS.ma della Pietà per il restauro.
- 19 novembre:** Riconsegna della Statua di Maria SS.ma della Pietà restaurata.
- 21 novembre:** Compromesso con il Movimento MOLAVIM di due parrocchiani.
- 22 novembre:** Benedizione della Statua di Maria SS.ma della Pietà restaurata.
- 30 novembre:** Ore 15.30 celebrazione Eucaristica di chiusura del mese di novembre al cimitero.
- Avvento:** Avvento di Fraternità organizzato dalla Caritas Parrocchiale.
- Avvento:** S. Rosario e centro di ascolto nelle famiglie davanti a Gesù Bambino, portato in processione 2 volte alla settimana ai vari rioni del paese, accompagnato da musica natalizia tradizionale.
- 2 dicembre:** Incontro - dibattito sulla tematica dei disabili.
- 7 dicembre:** Veglia dell'Immacolata.
- 19 dicembre:** Partita genitori Vs ragazzi dell'Oratorio.
- 13 dicembre:** II<sup>a</sup> edizione della Festa di Santa Lucia, con l'accensione di un grande fuoco.
- 24 dicembre:** Solenne Veglia di Natale del Signore.
- 26 dicembre:** III<sup>a</sup> edizione del Presepe Vivente.
- 30 dicembre:** Tombolata con i ragazzi dell'Oratorio sez. Sport.
- 30 dicembre:** II<sup>a</sup> edizione del Concerto di Natale.
- 31 dicembre:** Ore 17.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica di fine anno.

---

La Caritas Parrocchiale in tutto l'anno ha distribuito 317 pacchi alle famiglie bisognose di Papanice.



*Poesia recitata nella festa dell'anziano*

**OH MIO PAESINO ABBANDONATO**

Mi trovo in Germania emigrato,  
non sono io che ti ho lasciato,  
ma è stato per il lavoro che non mi hai dato.  
Mi hai mandato in terra straniera,  
dove la lingua è di un'altra "maniera".  
Quante umiliazioni devo avere,  
anche se faccio il mio dovere...  
sono trattato sempre da straniero.  
Quando andavo a cucinare...  
la fila dovevo aspettare.  
Siamo andati all'ufficio per reclamare:  
"non vi possiamo fare niente connazionali!"  
Questa è una vita che non si può fare...  
io vi saluto amici cari...  
al mio paesino voglio ritornare.

Antonio Lumastro  
detto "U Commissariu"

**TENDERE LA MANO**

Tienimi per mano  
non farmi cadere  
tienimi per mano  
non allontanarmi dalla vita  
tienimi per mano Gesù  
insegnami ad amare  
tienimi per mano Gesù  
insegnami ti prego  
a tendere la mano.

Maria Adele Megna

**AGENDA**



- ♦ Dal 18 al 25 gennaio si celebra la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.
- ♦ Mercoledì 20 gennaio ore 17.30 Incontro con i catechisti.
- ♦ Mercoledì 27 gennaio ore 20.30 Coroncina e Novena in onore a San Pantaleone.
- ♦ Venerdì 29 gennaio ore 17.00 S. Messa con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, tutti i gruppi e tutto l'Oratorio.
- ♦ Martedì 2 febbraio - festa della Luce - ore 17.00 benedizione delle candele alla Chiesa della Pietà, segue la processione fino alla Chiesa Parrocchiale dove sarà celebrata la Santa Messa.
- ♦ Mercoledì 3 febbraio ore 17.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- ♦ Mercoledì 10 febbraio ore 17.30 Incontro con i catechisti.
- ♦ Giovedì 11 febbraio - XVIII Giornata del Malato - ore 17.00 S. Messa con tutti i malati.
- ♦ Domenica 14 febbraio uscirà il nuovo numero del giornalino.

**La CARITAS PARROCCHIALE**  
Promuove una raccolta fondi per il **TERREMOTO di HAITI**

Dal 17 al 24 gennaio  
dalle ore 16.00 alle  
ore 20.00 presso la  
Chiesa della Pietà

Visita il sito della nostra Parrocchia dove potrai trovare tante cose interessanti e i numeri passati del Giornalino "La Magnifica Cometa"  
[www.parrocchie.it/parrocchia.papanice.it](http://www.parrocchie.it/parrocchia.papanice.it)

**REDAZIONE**

Don Angelo Elia  
Pasquale Paglia

**TACCUINO**

21 gennaio 2010

Il Signore ci ha fatto un grande regalo, avere te come mamma, paziente, comprensiva, presente ed attenta alle nostre esigenze. Gli anni passano, e nonostante qualche ruga in più e i capelli bianchi, rimani sempre la più bella. Buon compleanno dai tuoi figli Anna, Cesare e Mariateresa, che ti vogliono un mondo di bene.

21 gennaio 2010



A CATERINA DOMENICANO - Auguri mamma, per il tuo compleanno, che il Signore ti dia sempre pace e salute, con affetto dai tuoi figli e nipoti.

19 gennaio 2010

Sono passati 9 anni ormai da quando noi tutti vi aspettavamo con tanta ansia e felicità ANTONIO e ALESSANDRO siete dei grandissimi birbantelli a cui noi vogliamo tanto bene e facciamo gli auguri di buon compleanno. Mamma, papà, Roberta, Francesca, Paolo Pio, nonna, zio Flavio e zia Eleonora.

20 gennaio 2010

Tanti auguri al nostro amico ALBINO CARCEA per il suo compleanno da Antonio e Alessandro.

